

Bilancio, il grido dei minisindaci “Servizi sociali verso lo stop”

Domani vertice tra l'assessore Morgante e i presidenti di Municipio

I punti



L'APPELLO

I minisindaci hanno organizzato per mercoledì una conferenza stampa sul collasso del sociale



I DISABILI

In molti casi non sono più erogati i soldi per l'assistenza indiretta, in altre sono state diminuite le ore di sostegno



L'INCONTRO

Domani i presidenti dei 15 municipi incontreranno l'assessore al Bilancio Morgante

L'allarme di Catarci: finiti i fondi, saremo costretti a bloccare tutte le prestazioni

LAURA SERLONI

L'IRRITAZIONE del ministero dell'Economia per la fuga in avanti di Marino e l'aut aut dei presidenti dei 15 municipi che mercoledì saranno costretti ad alzare bandiera bianca. Un fine settimana bollente per il sindaco che cerca la quadra per riuscire ad approvare il bilancio entro fine novembre e deve reperire urgentemente fondi per non lasciare disabili, anziani e malati senza più assistenza.

«Abbiamo organizzato una conferenza, alla quale invitiamo anche il sindaco, per dire alla città che siamo in una situazione gravissima — spiega Andrea Catarci, portavoce dei minisindaci romani — I miracoli non si possono fare, senza un intervento immediato dalla prossima settimana si sarà costretti a fermare le prestazioni». Gran parte dei soldi per il sociale sono finiti, c'è chi ha scoperti per centinaia di mila euro, chi a giorni chiuderà i servizi più importanti come l'as-

sistenza diretta e chi ha già terminato i fondi per l'assistenza indiretta. Non a caso la riunione di qualche giorno fa tra l'assessore comunale al Sociale, Rita Cutini, e i quindici assessori municipali è durata ben sei ore ed è stata infuocata. Si vogliono risposte chiare, certe e non più solo promesse di impegno perché l'emergenza è reale. «Io ho 210 mila euro di scoperti al 30 settembre per assistenza indiretta ai disabili e alle famiglie con minori e con gli anziani, compresi i malati di Hiv. Insomma, non stiamo più erogando i contributi — continua Catarci — Il 15 ottobre scadono i fondi per l'assistenza diretta. Così si blocca tutto, oltre che si fanno passi indietro clamorosi nell'assistenza».

Il sindaco, Ignazio Marino, nonostante anche ieri abbia confermato che il sociale è «l'assoluta priorità», dopo la frenata del Mef torna a mettere le mani avanti: «Nel caso in cui riusciremo a chiudere il bilancio 2013 e proseguire con l'amministrazione del Comune di Roma, ho detto e confermo che vi sarà assoluta attenzione sul sociale e alle persone più deboli». La preoccupazione per la situazione delle casse capolinee resta in primo

piano e, nonostante l'impegno del Governo ad aiutare Roma, Marino si fa più cauto.

Tutti i territori sul sociale navigano più o meno nelle stesse brutte acque. «I servizi di assistenza alla persona — anziani e disabili — possono essere garantiti fino al 30 ottobre, poi se non arrivano risorse saremo costretti a chiudere — sottolinea Alessandro Rosi, assessore al Sociale del municipio V — Oggi stiamo senza finanziamenti sui minori ospitati nelle case famiglia e dal 30 settembre abbiamo sospeso alcuni servizi del piano sociale per mancanza di fondi ma grazie ai volontari si continua ad andare avanti. In queste condizioni non arriviamo all'approvazione del bilancio».

L'appello dei minisindaci si è ora trasformato in un disperato sos. «Senza un milione e mezzo di euro non posso garantire i servizi essenziali», argomenta Emiliano Sciascia alla guida del municipio V. E intanto domani l'assessore al Bilancio, Daniele Morgante, vedrà i presidenti che sul tavolo metteranno i dossier sul sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSESSORE

Daniela Morgante, assessore comunale al Bilancio. A destra, il Campidoglio

